

IL FARMACISTA E LE VACCINAZIONI



13
crediti
Ecm

EVENTO FAD



Finalmente i nostri sforzi sono stati premiati. Grazie al vostro entusiasmo siamo riusciti a rendere consapevole il Governo che il farmacista è pronto ad affrontare questa nuova sfida e oggi possiamo realmente parlare di farmacista vaccinatore.

Il nostro corso, anche se non abilitante per la vaccinazione anti-Covid, rappresenta una formazione professionalizzante rispetto ad una pratica nuova per la categoria e le competenze che si acquisiscono rappresentano un fondamentale bagaglio professionale che ben si integra con il corso dell'ISS.

Le iscrizioni al corso sono possibili fino al 20 agosto 2021

- **Validità dal 20/08/2020 al 20/08/2021**
- **13 crediti Ecm**
- **Costo: € 50**
- **Iscrizioni sul sito www.utifar.it**

Partner:



Con il patrocinio di



COME TRATTARE IN FARMACIA **L'OCCHIO SECCO**



di **Paolo Levantino**

farmacista clinico e consulente nutrizionale,
Presidente Agifar Palermo, scientific writer

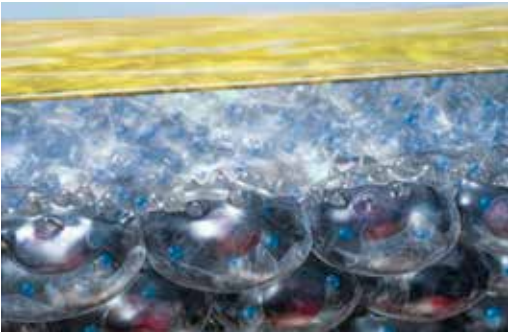
I disturbi oftalmici rappresentano fino al 3% delle cure primarie e delle visite al pronto soccorso.

Tuttavia, uno studio recente ha rilevato che la maggior parte di questi accessi erano legati a condizioni oculari non urgenti.

I farmacisti svolgono un ruolo prezioso nell'assistenza dei pazienti con disturbi oculari minori, contribuendo a ridurre l'uso inappropriato delle cure di emergenza e riducendo i costi del sistema sanitario nazionale.

DEFINIZIONE E TIPI DI OCCHIO SECCO

L'occhio secco è tra le condizioni oftalmiche più comuni e colpisce in Italia circa 10 milioni di persone. Secondo la Tear Film & Ocular Surface Society (TFOS), "l'occhio secco è una malattia multifattoriale della superficie oculare caratterizzata da una perdita di omeostasi del film lacrimale e accompagnata da sintomi oculari, in cui l'instabilità e l'iperosmolarità del film lacrimale, l'infiammazione e le lesioni della superficie oculare e le anomalie neurosensoriali svolgono ruoli eziologici".



Film lacrimale sano. Strato lipidico, acquoso, mucinico e cellule epiteliali integri.



Film lacrimale compromesso Strato lipidico ridotto ed alterato. Cellule disidratate.

Esistono due tipi di malattia dell'occhio

secco: l'occhio secco evaporativo e l'occhio secco da carenza acquosa. Ciascuna tipologia è causata da un meccanismo diverso che influenza il film lacrimale degli occhi.

L'occhio secco evaporativo è associato a uno strato lipidico insufficiente nel film lacrimale, che può verificarsi quando le ghiandole di Meibonio sono danneggiate. Circa l'80% dei pazienti con occhio secco è affetto da questo tipo.

L'occhio secco da carenza acquosa, dall'altra parte, si verifica quando le ghiandole lacrimali non producono una quantità sufficiente della componente acquosa del film lacrimale per mantenere la superficie oculare sana.

FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio associati allo sviluppo dell'occhio secco includono:

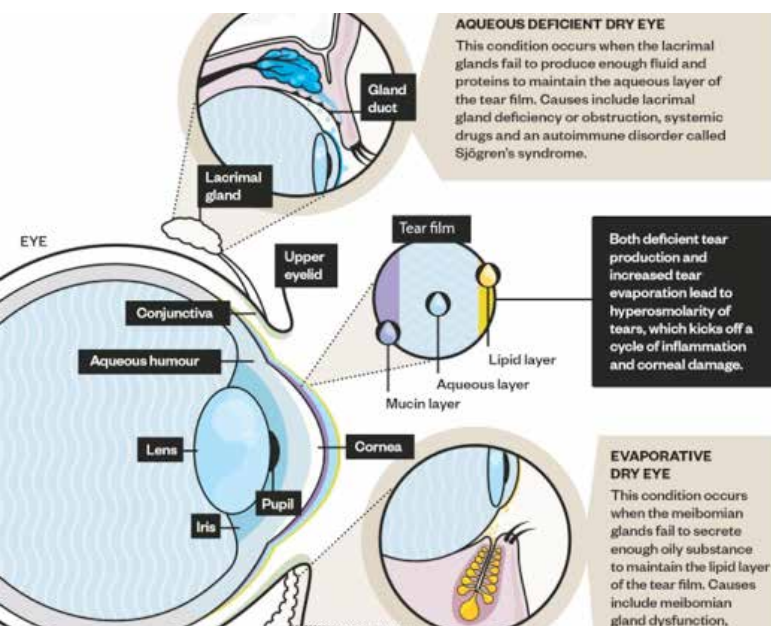
- **fattori ambientali**, come l'inquinamento da polveri sottili PM10 e PM2, che agiscono sull'occhio come "talco", asciugandolo;
- **stili di vita errati**, come l'uso smodato dei tablets e smartphone, che portano a una riduzione dell'ammiccamento, fondamentale per la produzione del film lacrimale;
- **l'avanzare dell'età**, che provoca riduzione della produzione del film lacrimale e minore idratazione oculare;
- **cambiamenti ormonali**, come la menopausa;
- **l'utilizzo di lenti a contatto**;
- **malattie autoimmuni e sistemiche**, come la Sindrome di Sjogren, il lupus, l'artrite reumatoide e il diabete mellito;
- la terapia laser all'occhio;
- l'impiego di alcuni farmaci come antistaminici, decongestionanti nasali, ansiolitici, antidepressivi e contraccettivi orali.

GESTIONE DEL PAZIENTE

Quando un paziente si presenta in farmacia con una condizione di occhio secco, il farmacista deve porre al paziente una serie di domande per escludere le red flag e differenziare l'occhio secco da altre condizioni oculari simili come congiuntiviti ed allergie. **Secondo la Royal Pharmaceutical Society di Londra, le sette domande da porre al paziente sono:**

1. Se è presente secchezza/bruciori/ lacrimazione in entrambi gli occhi?

(Se i sintomi fossero presenti in un solo occhio potrebbe essere indicazione di un'altra condizione come presenza di un corpo estraneo o congiuntivite).



2. Da quanto tempo è presente tale condizione?

3. Se presenta secchezza delle fauci?

4. Se è stata provocata da un evento?

5. Se ha altri sintomi di malessere?

6. Se la vista si schiarisce quando sbattono le palpebre (in caso di occhio secco tale condizione si risolve).

7. Se presenta arrossamento o gonfiore?

Utilizzando queste semplici domande, il farmacista può così scoprire se i sintomi sono correlati alla malattia dell'occhio secco o se i pazienti devono essere indirizzati ad uno specialista, in caso di red flag. **Le condizioni di allarme includono: dolore grave o improvviso in uno o entrambi gli occhi, insorgenza improvvisa dei sintomi dopo un determinato evento, secchezza della bocca con altri sintomi di secchezza oculare, perdita della vista o gravi disturbi visivi.** Se i sintomi sono lievi, i farmacisti possono fornire consigli sullo stile di vita e trattamenti da banco.

CONSIGLI SULLO STILE DI VITA

Educare il paziente ad evitare i fattori ambientali può aiutare a migliorare i sintomi dell'occhio secco. Evitare aree secche o polverose, usare umidificatori, evitare l'uso prolungato del pc (concedendosi delle pause), indossare occhiali da sole o occhiali protettivi in ambienti ventosi e mantenere una buona igiene degli occhi sono tutte raccomandazioni che possiamo fornire al paziente. Utile risulta anche l'integrazione con omega3 e semi di lino che hanno proprietà antiinfiammatorie.

TRATTAMENTO CON SOSTITUTI LACRIMALI

L'obiettivo del trattamento dell'occhio secco si concentra sul sollievo sintomatico, tramite l'utilizzo di lacrime artificiali, che sono colliri a base di sostanze (più o meno viscosi e dense) che possiedono azione detergente, lubrificante e umettante delle lacrime naturali. Nella maggior parte dei casi le lacrime artificiali sono costituite da acido ialuronico. Diversi studi dimostrano che tale composto possiede un tempo di permanenza maggiore rispetto ad altre formulazioni, come l'idropropilmetilcellulosa, il carbomer 980 o la car-

bossimetilcellulosa. Ciò è stato riconosciuto anche dalla TFOS, che sottolinea che l'acido ialuronico deve essere alla base di un buon sostituto lacrimale. Si preferiscono formulazioni con acido ialuronico ad alto peso molecolare perché è l'unico a mostrare proprietà antinfiammatorie attribuibili al legame con il CD44, che regola negativamente la cascata pro-infiammatoria. Spesso nei colliri contenenti acido ialuronico sono presenti anche componenti con proprietà lenitive. Fra tutti il più conosciuto e sicuro è l'Euphrasia, in grado di ridurre il rossore e l'irritazione sia in caso di occhio secco che di congiuntivite.

Per ridurre al minimo la carica microbica dei prodotti in uso, in alcuni colliri sono presenti dei conservanti. Tuttavia, tali agenti, essendo dei tensioattivi, interrompono il film lacrimale e ciò può portare ad un peggioramento dell'occhio secco. Va consigliato così o l'utilizzo di flaconcini monodose che però spesso non si adattano a terapie protratte nel tempo o flaconi multidose con sistema COMOD. Il sistema comod si basa sul principio di sterilità, secondo il quale una sostanza sterile, è tale fintantoché non entra in



contatto con l'ambiente esterno. Assicurare che non entri aria a contatto con la soluzione, significa assicurare che la soluzione si mantenga sterile. Per questo il sistema comod è un sistema di pompaggio unidirezionale, che emette solo la fuoriuscita del liquido dal flacone, ma non consente al liquido e tanto meno all'aria un ritorno all'interno del contenitore. È fondamentale consigliare al paziente non solo come utilizzare il trattamento ma anche rispettare il dosaggio. Molti pazienti applicano infatti le gocce solo quando sintomatici. Questo uso sporadico del trattamento fornirà un sollievo sintomatico temporaneo ma non migliorerà la salute oculare a lungo termine.

CONCLUSIONI

Abbiamo visto così che il farmacista riveste un ruolo fondamentale nell'individuare i pazienti con occhio secco che necessitano di visite specialistiche, nel trattare i sintomi nei casi lievi tramite un consiglio adeguato sullo stile di vita e sui sostituti lacrimali più adeguati e nel migliorare l'aderenza terapeutica.